



“DOV’È ABELE, TUO FRATELLO?”

la dignità dell’uomo calpestata

IMPEGNO E COERENZA



Roma – Santa Lucia della Tinta – 25 maggio 2022

INTROITO

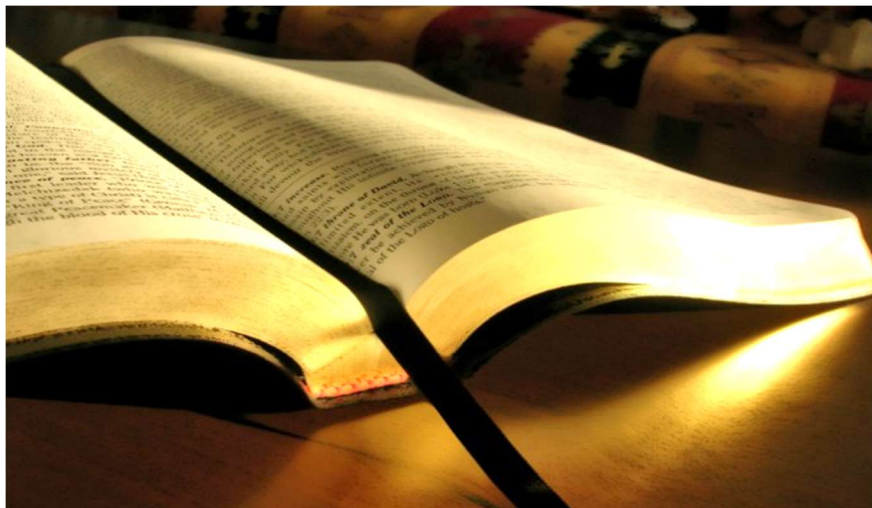
(Lettori: 0-A + 0-B)

TUTTI PREGHIERA

Il mondo si muove, se noi ci muoviamo,
cambierà se noi cambiamo,
diventa nuovo se qualcuno diventa una nuova creatura.
La primavera inizia con i nuovi fiori,
la notte con le prime stelle,
il fiume con le prime gocce d'acqua,
l'amore con il primo impegno.

In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

0-A Genesi 4, 8-1



Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello

grida a me dal suolo! Ora sii maledetto lungi da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello.

0-B Giovanni 3, 16-21

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

OFFICIANTE Preghiera

Ascolta la nostra preghiera, Signore, e illumina la nostra veglia. Scuotici dal torpore in cui ci addormentiamo per egoismo e per paura, fa che i nostri occhi non si chiudano di fronte alla sofferenza di un altro come si sono chiusi gli occhi dei discepoli di fronte all'angoscia di Cristo. Rendici sentinelle per il nostro tempo, che ha bisogno di chi sappia richiamarlo alla tua Parola che guida il nostro cammino nel buio della violenza e della morte.

ACAT / MRC Introduzione

Cari amici e amiche di ACAT e di Rinascita Cristiana, Eccoci qui di nuovo riuniti in questa chiesa ospitale di Santa Lucia della Tinta dopo due anni di interruzione dovuta al Covid. Interruzione che ci ha impedito di vederci di persona ma non di agire e di pregare per i nostri fratelli in pericolo dovunque i diritti umani vengono conculcati e la dignità dell'uomo calpestata. Questa è la nostra missione e noi oggi qui riuniti ci impegniamo solennemente a tener fede ad essa.



STACCO MUSICALE O SILENZIO

1 – Le guerre che vediamo

(Lettori: 1-A + 1-B)

TUTTI.

Vieni di notte
ma nel nostro cuore è sempre
notte:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.

1-A Isaia 9 (17-20)

Brucia l'iniquità come fuoco
che divora rovi e pruni,
divampa nel folto della selva,
da dove si sollevano colonne di fumo.
Per l'ira del Signore brucia la terra
e il popolo è come un'esca per il fuoco;
nessuno ha pietà del proprio fratello.
Dilania a destra, ma è ancora affamato,
mangia a sinistra, ma senza saziarsi;
ognuno mangia la carne del suo vicino.
Manasse contro Efraim
ed Efraim contro Manasse,
tutti e due insieme contro Giuda.
Con tutto ciò non si calma la sua ira
e ancora la sua mano rimane stesa.



Foto wikiwand.com

1-B L'Ucraina

Dopo la guerra in Bosnia e in Kosovo e le stragi che hanno insanguinato quei paesi ecco un altro conflitto nel cuore dell'Europa, conflitto che ci ha colto di sorpresa anche se preannunciato dà segnali che abbiamo ignorato o sottovalutato. La guerra in Donbass e l'annessione della Crimea non ci hanno toccato più di tanto, non ci riguardavano, erano lontani dal nostro vissuto, dormivamo sonni tranquilli nella beata egoistica convinzione che il nostro benessere e la nostra prosperità

costituissero il fulcro della nostra esistenza. Il sonno della ragione genera mostri diceva Sartre. Brusco risveglio!

Oggi, a distanza di tre mesi dallo scoppio della guerra, il racconto quotidiano delle uccisioni, delle stragi di civili, le immagini dei ritrovamenti delle fosse comuni, dei bombardamenti che hanno raso al suolo intere città, dei milioni di profughi riversatisi nei paesi vicini in cerca di scampo non ci abbandonano più e turbano la nostra coscienza. La minaccia di un intensificarsi del conflitto con un possibile coinvolgimento dei paesi della NATO, e quella non troppo velata di ricorso alle armi atomiche ci spaventano e ci interpellano come cristiani e come cittadini del mondo. Che fare? Che cosa dobbiamo fare? Che cosa possiamo fare? Come cristiani sicuramente possiamo affidarci alla preghiera, dare un aiuto concreto ai profughi e farci promotori di iniziative di pace facendo sentire alta la nostra voce. Lo Spirito poi agirà. Confidiamo nella sua azione.

1-A Giovanni 13, 34-35

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

TUTTI .

Non credo al diritto del
Più forte, al linguaggio delle armi,
alla potenza dei potenti.

Voglio credere ai diritti dell'uomo
Alle mani aperte,
alla potenza della non violenza.

Preghiera

TUTTI-DX

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,
Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
Tu hai progetti di pace e non di afflizione,

condanni le guerre
e abbatti l'orgoglio dei violenti.

TUTTI-SN

Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù
ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani,
a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe
in una sola famiglia.

Ascolta il grido unanime dei tuoi figli,
supplica accorata di tutta l'umanità:
mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza;
minaccia per le tue creature
in cielo, in terra e in mare.

(san Giovanni Paolo II)



Stacco musicale o silenzio



Foto Onultalia.com

2 – Le guerre che vogliamo non vedere

(Lettori: 2-A + 2-B)

TUTTI .

Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi è sempre più
solo:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.

TUTTI-DX Salmi 71, 1-7

Di Salomone.

Dio, da' al re il tuo giudizio,
al figlio del re la tua giustizia;
regga con giustizia il tuo popolo
e i tuoi poveri con rettitudine.
Le montagne portino pace al popolo
e le colline giustizia.
Ai miseri del suo popolo renderà giustizia,
salverà i figli dei poveri
e abatterà l'oppressore.
Il suo regno durerà quanto il sole,
quanto la luna, per tutti i secoli.
Scenderà come pioggia sull'erba,
come acqua che irrorà la terra.
Nei suoi giorni fiorirà la giustizia
e abbonderà la pace,
finché non si spenga la luna.

TUTTI-SN Salmi 71, 12-16

Egli libererà il povero che grida
e il misero che non trova aiuto,
avrà pietà del debole e del povero
e salverà la vita dei suoi miseri.
Li riscatterà dalla violenza e dal sopruso,

sarà prezioso ai suoi occhi il loro sangue.
Vivrà e gli sarà dato oro di Arabia;
si pregherà per lui ogni giorno,
sarà benedetto per sempre.
Abbonderà il frumento nel paese,
ondeggerà sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorirà come il Libano,
la sua messe come l'erba della terra.
Amen, amen.

2-A Guerre dimenticate



Foto da Interis.it

Quanti conflitti insanguinano ancora il nostro pianeta? Conflitti che saltano alla ribalta della cronaca per un giorno e poi vengono colpevolmente ignorati perché altri avvenimenti catturano l'attenzione dei media e noi siamo troppo distratti dal nostro trantran quotidiano per approfondire. Le guerre tra Stati sovrani rappresentano ormai l'eccezione, molto più numerose sono le guerre interne a singoli stati, le parti in causa non sono necessariamente eserciti regolari, ma forze ribelli, milizie mercenarie, signori della guerra e gruppi estremisti. Sono lotte tribali per il potere su basi etniche o religiose con alleanze variabili e imprevedibili. Conflitti asimmetrici di cui non parla nessuno e a

nessuno interessa risolverli. Il coinvolgimento delle popolazioni civili è purtroppo un elemento ricorrente, circa l'80% delle vittime sono civili, colpiti perché più vulnerabili o per terrorizzare il nemico. L'esodo delle popolazioni in fuga da combattimenti e atrocità è diventata una routine, si pensi ai profughi siriani, curdi, afgani e a quelli africani. E il caso dei conflitti in Africa, Asia, America Latina. Ecco il triste elenco: Congo, Camerun, Burundi, Repubblica Centrafricana, Etiopia, Libia, Mali, Yemen, Palestina, Venezuela.

Preghiamo affinché cada il velo che oscura i nostri occhi e il torpore che ottunde le nostre menti.

2-B LUCA 10 , 30-37

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

TUTTI.

Non crederò mai che io possa
Combattere l'oppressione laggiù
Se io tollero l'ingiustizia qui.

Voglio credere che il diritto è uno,
qui e là
E che io non posso dirmi libero
fino
A che un sol uomo è schiavo.

OFFICIANTE Preghiera

Dio dei nostri Padri,
grande e misericordioso,

Signore della pace e della vita,
Padre di tutti.
In comunione con Maria, la Madre di Gesù,
ancora ti supplichiamo:
parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli,
ferma la logica della ritorsione e della vendetta,
suggerisci, con il tuo Spirito, soluzioni nuove,
gesti generosi ed onorevoli,
spazi di dialogo e di paziente attesa
più fecondi delle affrettate scadenze della guerra.
Concedi al nostro tempo giorni di pace.
Mai più la guerra. *(san Giovanni Paolo II)*



Stacco musicale o silenzio

3 – Accoglienza e razzismo

(Lettori: 3-A + 3-B)

TUTTI.

Vieni a liberarci,
noi siamo sempre più schiavi:
e dunque vieni sempre, Signore.

Vieni a consolarci,
noi siamo sempre più tristi:
e dunque vieni sempre, Signore.



Foto da Onultalia.com

3-A Salmi 72, 1-14



Salmo. Di Asaf.

Quanto è buono Dio con i giusti,
con gli uomini dal cuore puro!
Per poco non inciampavano i miei
piedi,
per un nulla vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo la prosperità dei malvagi.
Non c'è sofferenza per essi,
sano e pasciuto è il loro corpo.
Non conoscono l'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri
uomini.
Dell'orgoglio si fanno una collana
e la violenza è il loro vestito.
Esce l'iniquità dal loro grasso,
dal loro cuore traboccano pensieri
malvagi.

3-B.

Scherniscono e parlano con malizia,
minacciano dall'alto con prepotenza.
Levano la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò seggono in alto,
non li raggiunge la piena delle acque.
Dicono: «Come può saperlo Dio?
C'è forse conoscenza nell'Altissimo?».
Ecco, questi sono gli empi:
sempre tranquilli, ammassano ricchezze.
Invano dunque ho conservato puro il mio cuore
e ho lavato nell'innocenza le mie mani,
poiché sono colpito tutto il giorno,
e la mia pena si rinnova ogni mattina.

3-A Accoglienza e razzismo

La guerra scatenata dalla Russia in Ucraina ha causato un esodo enorme di civili verso i paesi confinanti, milioni di donne, anziani e bambini in fuga sono stati accolti in Polonia, Germania, paesi Baltici, Italia...la solidarietà, reazione positiva opposta alla violenza e ai soprusi, è stata unanime, come non mai, dal male è fiorito il bene, segno di fratellanza e di speranza. Eppure, qualche voce discorde si alza a denunciare comportamenti anomali, discriminatori, basati sulle etnie, sul colore della pelle. L'Europa che generosamente ha aperto il cuore e le porte ai bianchi ucraini si è macchiata di ingenerosità e di razzismo verso profughi siriani, afgani, africani arrivati ai confini polacchi provenienti dalla Bielorussia e respinti oltre confine, lasciati morire di fame e di freddo. È quanto ha denunciato il quotidiano cattolico Avvenire nel mese di marzo, articolo poi ripreso da altri giornali. Qualche episodio di razzismo si è verificato anche in Italia, profughi bianchi ospitati in casa sì, di colore no. Come cristiani, come fratelli dobbiamo rivedere e improntare i nostri comportamenti alla luce del Vangelo.

3-B Matteo 5, 1-12

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.



Foto da Famiglia Cristiana

TUTTI.

Non credo alla razza o
Alla ricchezza, ai privilegi,
all'ordine stabilito.

Voglio credere che tutti gli uomini
Sono uomini e
Che l'ordine della forza
e dell'ingiustizia sia il disordine.

OFFICIANTE Preghiera

O Signore, ti preghiamo per i perseguitati, gli espulsi e i profughi del nostro tempo, per gli uomini e le donne di ogni paese, religione e razza che si oppongono all'ingiustizia e alla tirannide.

Dio, immensamente buono e misericordioso dia ai morti la sua luce e la sua pace e ai sofferenti sollievo e conforto. Il sangue degli innocenti versato nel nostro tempo si riunisca al sangue versato da Nostro Signore sulla croce e ristabilisca la riconciliazione. Tu, o Dio nostro Salvatore, dona consolazione agli afflitti, placa l'ira dei perseguitati, guarisci le ferite inferte agli animi, insegna ad amare chi è tentato di odiare. Abbi pietà dei colpevoli e di tutte le nostre colpe e concedi a chi soffre di queste situazioni indegne e ingiuste il Tuo aiuto.



4 – Fuggiamo per fame, povertà, sfruttamento...

(Lettori: 4-A + 4-B)



Foto da FAO.org

TUTTI.

Vieni a cercarci,
noi siamo sempre più perduti:
e dunque vieni sempre, Signore
Vieni tu che ci ami:
nessuno è in comunione col
fratello
se prima non è con te, Signore.

*Noi siamo tutti lontani, smarriti,
né sappiamo chi siamo, cosa
vogliamo.
Vieni Signore. Vieni sempre,
Signore*

4-A Isaia 58, 6-11

Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,

nel vestire uno che vedi nudo,
senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;
implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se offrirai il pane all'affamato,
se sazierai chi è digiuno,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi,
rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

4-B Fuga da povertà, fame, sfruttamento, ...

Da anni ormai i profughi in fuga da fame, povertà, sfruttamento, guerre, bussano alle porte dell'Europa, un'Europa agognata e desiderata per la sua stabilità economica politica e sociale, per la tutela nel campo dei diritti umani. Non sempre siamo stati all'altezza di queste aspettative, molto spesso abbiamo fatto una scelta di campo opportunistica, profughi in fuga da guerre e persecuzioni aventi diritto allo status di rifugiati sì, profughi economici no. Sono forse figli di un Dio minore? Molto spesso abbiamo stretto legami con cacicchi locali pagandoli perché tenessero i migranti internati in campi che altro non sono che veri e propri lager dove uomini, donne e bambini vivono in condizioni igienico sanitarie disumane, subiscono violenze e soprusi di ogni genere, sottoposti a torture giornaliere e alla mancanza di cibo e di cure. È il caso dei campi profughi in Libia e in Turchia. Non che i luoghi di accoglienza in Grecia, vi ricordate l'inferno di Lesbo, o i campi lungo la rotta balcanica o i

nostri centri di accoglienza a partire da Lampedusa fossero rose e fiori. I richiedenti asilo sono nostri fratelli e sorelle. È urgente rivedere tutta la nostra politica di accoglienza, quella italiana e quella europea in particolare, troppo spesso carente e inefficiente.

La situazione non può che peggiorare, purtroppo, incidendo pesantemente sui flussi migratori. Situazione legata alla crescente penuria di generi alimentari, grano soprattutto, dovuta alla guerra in corso tra Russia e Ucraina, alla siccità, allo sfruttamento insensato dei terreni coltivabili. La carestia spingerà sempre più masse di persone affamate ad abbandonare le loro terre desertificate in cerca di cibo e acqua. E noi, cittadini della civile Europa cristiana che facciamo? Come ACAT, dobbiamo ribadire il nostro impegno in favore di tutti i migranti e lottare perché non ci siano due pesi e due misure nelle politiche messe in atto.



Foto da Collettiva.it

4 A Apocalisse 7, 13-17

Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: «Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Essi sono coloro che sono passati attraverso la grande tribolazione e hanno lavato le loro vesti rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano

servizio giorno e notte nel suo santuario; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro.

*Non avranno più fame,
né avranno più sete,
né li colpirà il sole,
né arsura di sorta,
perché l'Agnello che sta in mezzo al trono
sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».*

TUTTI.

Non crederò mai
Che non dovrò occuparmi
Di coloro che arrivano da paesi
lontani.

Voglio credere che il mondo
Intero è la mia casa e
che tutti raccoglieranno
ciò che hanno seminato

OFFICIANTE Preghiera

Dio amorevole,
Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono.
Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori,
affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.
Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili,
specialmente i più poveri e i più vulnerabili.
Aiutaci a mostrare solidarietà creativa
nell'affrontare tali problemi.
Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti
alla ricerca del bene comune.
Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti
interconnessi e interdipendenti.
Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere
al grido della terra e al grido dei poveri.
Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto
di un mondo più fraterno e sostenibile.
Amen.

(Francesco)

TUTTI.

Ma oso credere, sempre
E malgrado tutto,
all'uomo nuovo.

Oso credere al sogno
Di Dio stesso:
un cielo nuovo, una
terra novella dove la giustizia
abiterà.



Stacco musicale o silenzio



Foto di Valerie Draher da ACF

Conclusioni

(Officiante)

TUTTI.

Il mondo si muove, se noi ci muoviamo,
cambierà se noi cambiamo,
diventa nuovo se qualcuno diventa una nuova creatura.
La primavera inizia con i nuovi fiori,
la notte con le prime stelle,
il fiume con le prime gocce d'acqua,
l'amore con il primo impegno.

OFFICIANTE.

Signore,
quando verrai nella tua gloria,
non ti ricordare soltanto
degli uomini di buona volontà;
ricordati ugualmente
degli uomini di cattiva volontà.
Ma non ti ricordare allora delle loro malvagità,
delle loro sevizie e delle loro violenze.
Ricordati dei frutti che noi abbiamo prodotto
a causa di quello che loro hanno fatto.
Ricordati della pazienza degli uni,
del coraggio degli altri,
dello spirito di fratellanza, dell'umiltà,
della grandezza d'animo
e della fedeltà che hanno risvegliato in noi.

E fai, Signore,
che i frutti che noi abbiamo apportato
siano un giorno la loro redenzione

TUTTI-DX Salmi 146, 1-11

Alleluia.
Lodate il Signore:
è bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.
Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.
Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi.

TUTTI-SN.

Cantate al Signore un canto di grazie,
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.
Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti.
Provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo,
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.
Il Signore si compiace di chi lo teme,
di chi spera nella sua grazia.

OFFICIANTE.

Chiediamo l'aiuto del Signore con le parole che Lui stesso ci ha insegnato:

Padre Nostro...



Foto da FAO.org